

## RIPRISTINO DEI TERMINI LAPIDEI TRA CESE, CORCUMELLO E PAGLIARA (1854)

Documenti estratti da "La Storia della Marsica attraverso gli atti della Commissione Feudal", di Fiorenzo Amiconi, relativi alla comunità di Cese ed al suo territorio.

---

Cese, 30 marzo 1854

[...]

L'anno 1854, il giorno 30 marzo, nella contrada Cesugliara o Pao, tenimento di Cese, Corcumello e Pagliara.

Noi Benedetto Vecchierelli, Consigliere provinciale, in esecuzione degli ordini del signor Intendente della Provincia, partecipatici con pregevol foglio del signor Sottintendente del giorno 8 gennaio scorso n. 95/143, ci siamo trasferiti nella suddetta contrada, ad oggetto di assistere e presiedere alla ripristinazione dei termini lapidei di confinazione, svelti per lo addietro, da mano incognita nelle proprietà montuose di Cese. Giambattista Pompei e Sabatino Torge. Per Corcumello, Pasquale Piacente e Pietro Conte. Per Pagliara Carlo Michetti, Angelo Di Marzio, Francesco Di Pasquale e Giacomo Bellizzi.

I suddetti deputati de' rispettivi Comuni di Cese, Corcumello e Pagliara, avendoci dichiarato di essersi già di accordo fra loro precisati i luoghi ove ripristinare i termini lapidei, e di non esservi contesa per la estensione superficiale delle terre demaniali divise, non vi è stato bisogno di misura. Quindi unitamente ad essi si è secondata la ripristinazione dei detti termini lapidei. Di ciò si è formato il presente processo verbale, firmato da noi e dai suddetti deputati ed indicatori.

Oggi ed anno come sopra, il Consigliere provinciale Benedetto Vecchierelli, Francesco Cosimati eletto, Sabatino Torge, Segno di croce di Gio:Pompei illetterato. Stefano Cosimati ha scritto la suddetta firma crocesegnata, Carlo Michetti, Angelo di Marzio, Segno di croce di Francesco Michetti illetterato, firmato da me sotto segnato Giacomo Belli indicatore suddetto, Pasquale Piacente eletto, Pietro Conte decurione.

Aquila 7 maggio 1861.

Per copia conforme,

il vice Governatore Mezzopreti.

---

Cese, 30 marzo 1854

[Copia estratta dalle carte relative ai demani del Comune di Corcumello]

L'anno 1854, il giorno 30 marzo nelle contrade di Pao e Montella, tenimento di Cese, Corcumello e Pagliara.

Io qui sottoscritto Vincenzo Santoponte di Magliano, regio agrimensore, facoltato con reale cedola a dì 8 maggio 1841, incaricato dai Decurionati di Castellafiume, Tagliacozzo ed Avezzano per la ripristinazione de' termini lapidei nella proprietà montuosa di Cese, Corcumello e Pagliara, dopo essere stata approvata la proposta dal signor Intendente della Provincia, il Sindaco di Avezzano con pregevol foglio de' 15 spirante marzo n. 202, mi comunicava che di accordo con Consigliere provinciale D. Benedetto Vecchierelli, delegato a presiedere all'operazione, si destinò il giorno 30 marzo per l'esecuzione del disimpegno.

Infatti conferitomi oggi presso il Fontanile del Cunicolo che forse il monte Pao, contemporaneamente ivi sono comparsi il signor Consigliere provinciale D. Benedetto Vecchierelli Casinenti eletto, Sabatino Torge e Gio:Battista Pompei indicatore: per Pagliara il signor Angelo di Marzio eletto, Giacomo Bellizzi, Carlo e Francesco Michetti indicatori. Dall'elenco municipale di Cese si è esibito un verbale di apposizione di termini lapidei, de' signori Lelio Scirri e Giuseppe Putrella periti, e di D. Andrea Costanza agente demaniale, in data de' 10 dicembre 1818, con una correlativa pianta, atti che si sono tenuti presenti nel corso dell'operazione.

Non essendovi contesa per l'estensione superficiale non vi è stato bisogno di misura. I tre Comuni di Cese, Corcumello e Pagliara, nelle persone de' loro rispettivi deputati, avendoci fatto conoscere di essersi già d'accordo fra loro precisati i luoghi ove ripristinarsi i suddetti termini lapidei, senz'altro indugio, primariamente siamo ascesi sulla cima del monte Pao, e quindi in questo punto e possia in tutti gli altri luoghi stabiliti, sotto la presidenza del sullocato signor Consigliere provinciale, coll'assistenza de' signori deputati, coll'opera dello scalpellino Gesualdo Sartore, e coll'aiuto di Giovanni Luigi Cipollone e Vincenzo Sartore si sono ripristinati i termini lapidei.

Legenda A, cima del monte Pao, ove è un gruppo naturale di rocce, e una più grande nel mezzo, si è tirata una linea nel mezzo a punta di scalpello, a levante la lettera C., ed a ponente le lettere C. P.

Nel limite settentrionale della strada detta del Fontanile, nel punto precisamente ove tirata una linea retta la roccia A, nel confine stabilito a norma della pianta di Lelio Scirri, in modo che dista in direzione dalla metà del Fontanile C, palmi 8 napoletani 144, in questo punto sopra la strada suddetta si è fissato un termine lapideo artefatto B in forma cilindrica, lasciato fuori palmi 2, grezzo, profondato sul suolo. Si sono scolpite in questo termine verso levante le lettere C., e verso ponente le lettere C. P., il suo diametro è di quasi palmi 1. Volgendo verso ponente lungo la strada detta del Fontanile, sotto questa alla distanza dal punto B di passi naturali 293, vi è una roccia naturale lettera D, alla quale nella faccia verso mezzogiorno si sono scolpite le tre croci così + + +.

Rivolgendo di nuovo verso Cese dalla detta roccia D alla cona di S. Sebastiano vicino Cese, formando una linea retta alla distanza di passi 540, nel luogo sotto la cima di Collalto in una roccia a fior di terra lettera E, si è scolpita una croce + ed un poco sopra vicino a questa roccia si è piantato altro termine F, come in B, con scolpirvisi a levante la lettera C., ed a ponente le lettere

C.O.R. seguendo la stessa linea colla distanza di passi 900 in un macigno naturale G, alla faccia verso settentrione e levante, si è scolpita una croce + . Finalmente colla medesima direzione verso la Cona di S. Sebastiano vicino Cese, camminando altri passi 215, si trova la strada della via piana e propriamente nel piano verso Corcumello sotto l'appesa dell'Ara Vecchia: in questo punto al limite superiore della strada si è piantato altro termine artefatto, come in F sul punto H, facendosi scolpire a levante la lettera C, ed a ponente le lettere C.O.R. In fede di chi se n'è formato il presente verbale in carta semplice per l'uso convenevole amministrativo, che si è anche munito dell'andamento della linea di confine nelle proprietà montuose fra i Comuni di Cese, Corcumello e Pagliara.

Fatto e chiuso li 31 marzo 1854. Num. 610.

Registrato in Aquila li 25 febbraio 1842, n. 1, vol. 154, fol. 3, cas. 5, per gr. 20, Tito Blasetti. L'agrimensore incaricato Vincenzo Santoponte, il Consigliere provinciale Benedetto Vecchierelli, i deputati per Cese Francesco Cosimati eletto, Sabatino Torge, segno di croce di Gio:Battista Pompei illetterato.

Stefano Cosimati ho scritto il segno di croce suddetto per Gio:Battista Pompei, i deputati per Corcumello Pasquale Piacente, i deputati per Pagliara Angelo Di Marzio, Giacomo Belli, Francesco Michetti, Carlo Michetti.

Aquila 7 maggio 1861.

Per copia conforme

il vice Governator Mezzopreti

---

L'Aquila, 26 maggio 1860

[Copia estratta dalle carte relative ai demani del Comune di Corcumello]

L'intendente della provincia del secondo Abruzzo Ulteriore in Consiglio d'Intendenza. Nella vertenza tra i Comuni di Avezzano pel suo riunito di Cese, Tagliacozzo pel riunito di Corcumello e Castellafiume pel suo riunito di Pagliara. Vedute le carte relative all'oggetto, ha rilevato il seguente fatto:

Con ordinanza del cavaliere D. Giuseppe de Thommasis de' 18 dicembre 1811, nella causa di scioglimento di promiscuità tra il Comune di Corcumello, Pagliara da una parte, e Cese dall'altra, si ordinò la divisione delle montagne denominate Pao, Grottella, Cesargnola e Colli ossidano Ponticelli, che addette erano all'uso de pascolo e di legnare, e tale partaggio venne eseguito ai 10 settembre 1819, assegnandosi giusta la detta ordinanza tre quarte parti di dette montagne ai Comuni di Corcumello e Pagliara, ed una a quello di Cese. La montagna detta Pao, con gli altri locali chiamati Grottella e Cesargnola, si trovarono della estensione di coppe 6733 e canne 80 della misura locale, e Ponticelli si trovò di coppe 5320 e canne 29.

Al villaggio di Cese venne assegnata una estensione di coppe 1662 sulla montagna a confine con Capistrello, ed altre coppe 1411,51 gli vennero distaccate sull'altro demanio denominato come sopra, Ponticelli, ed a Corcumello e Pagliara le quantità che corrispondevano alle altre tre

quarte parti prossime alle loro abitazioni, cioè coppe 5071,50 sulla montagna, e coppe 3689,49 sopra Ponticelli, oltre di altre coppe 220,39 prelevate pel sito occupato dalle abitazioni.

( ... omissis)

Considerando che trattandosi di riapposizione de' termini rispettivi interessati (art. 586 delle LL. CC.) salva l'azione penale e civile contro i colpevoli della rimozione de' medesimi, laddove andassero a scoprirsì, e salva anche a procedersi contro i disboscamenti e dissodatori, ai termini della legge forestale.

Ordina e prevede.

1) La nuova confinazione de' demani boscosi e prativi de' rispettivi Comuni di Avezzano, Tagliacozzo e Castellafiume, pe' loro riuniti di Cese, Corcumello e Pagliara, e per la parte in cui erasi impegnata la questione, rimane approvata e definitivamente stabilita nel modo che risulta dal surriferito verbale de' 30 marzo 1854, e dall'analogia pianta topografica; quali atti saranno da noi vidimati e rimarranno depositati nell'Archivio provinciale.

2) Restano salvi i diritti al Comune di Avezzano d'istituire giudizio a termini degli articoli 176 e 177 della legge de' 12 dicembre 1816, nominativamente contro gli occupatori ed illegittimi detentori de' suoi terreni demaniai.

3) Le spese di accesso e perizia, liquidate in duc. 14,20, a carico de' Comuni interessati; cioè per duc. 5 di Avezzano, duc. 6,20 di Tagliacozzo, duc. 3 di Castellafiume.

Aquila, 26 maggio 1860,

i Consiglieri N. di Giorgio, C. Paolucci.

Aquila, 7 maggio 1861.

il Governatore

Per copia conforme, il vice Governatore Mezzopreti.